



**LA BIBLIOTECA
PIATTAFORMA
DELLA CONOSCENZA**
collaborativa, inclusiva, reticolare



CONVEGNO STELLINE 2021
TORINO - NAPOLI - FIRENZE - MILANO

Torino, 25-26 febbraio 2021

Giovedì 25 febbraio

14.30 - 18.00

(prevista traduzione simultanea)

Indirizzo di saluto

FRANCESCA PAOLA LEON, Assessora alla Cultura del Comune di Torino

ROSA MAIELLO, Presidente Nazionale Associazione italiana Biblioteche

Coordina

STEFANO PARISE, Direttore Area Biblioteche del Comune di Milano

DAVID WEINBERGER - *Oracoli, biblioteche e Intelligenza Artificiale*

Per secoli abbiamo avuto luoghi del sapere in cui andare per apprendere e conoscere. L'antica Grecia aveva gli oracoli. L'Occidente ha avuto le biblioteche. Oggi stiamo creando un nuovo tipo di luogo: i modelli di apprendimento automatico. Ogni luogo ha le sue caratteristiche: le previsioni degli oracoli erano vere ma non sempre comprensibili. Le biblioteche presentano la conoscenza sempre come un qualcosa derivante da e in conversazione con altra conoscenza. Ma i modelli di apprendimento automatico generano una conoscenza che può essere inspiegabile perché non c'è letteralmente nessuna conoscenza all'interno di questi modelli. Forse sorprendentemente, la ristrutturazione culturale della conoscenza in termini di apprendimento automatico, che è già in corso, può creare nuove opportunità per le biblioteche di servire le loro comunità, sebbene le sfide non saranno facili da affrontare.

David Weinberger nei suoi libri, conferenze, articoli e lezioni esplora l'impatto della tecnologia sulle nostre vite, imprese e idee. La sua ultima pubblicazione, "*Caos quotidiano. Un nuovo mondo di possibilità*" esamina come l'apprendimento automatico e internet stiano cambiando le nostre idee su come funziona il mondo e come riuscire a realizzarsi appieno. Ricercatore senior presso il Berkman Klein Center for Internet & Society di Harvard, è stato uno dei primi imprenditori nel mondo

dei social network e definito “guru del marketing” dal “Wall Street Journal”. Professore di filosofia, co-direttore dell'Harvard Library Innovation Lab, journalism fellow presso lo Shorenstein Center di Harvard, consigliere di diverse campagne presidenziali e Franklin fellow al Dipartimento di Stato americano, recentemente ha collaborato con un gruppo di ricerca sul machine learning di Google. Ha un dottorato in filosofia conseguito all'Università di Toronto.

GINO RONCAGLIA - *Quali piattaforme per la cultura?*

Nell'ultimo anno le necessità imposte dalla pandemia hanno portato, anche in ambito culturale, all'uso sistematico e diffuso degli strumenti di comunicazione online e in particolare delle piattaforme di videoconferenza. Anche il mondo bibliotecario ha organizzato online moltissimi eventi, dalle presentazioni di libri ai gruppi di lettura, dagli incontri di formazione alle riunioni di lavoro. La centralità di questi strumenti non è un fenomeno passeggero: quando torneranno gli incontri fisici, sarà difficile non pensarli in forma almeno in parte nuova, con un uso maggiore dell'online come canale sia per la preparazione e il follow-up, sia per un allargamento della partecipazione. Ne deriva il problema della selezione delle piattaforme da usare e della progettazione delle loro funzionalità e delle loro interfacce, anche in funzione delle necessità del mondo della cultura e della mediazione informativa. Da qui alcune considerazioni e suggerimenti, con indicazioni pratiche anche sul legame con il mondo della scuola e della formazione e con le piattaforme per la didattica a distanza.

Gino Roncaglia è professore associato presso l'Università Roma Tre, dove insegna Editoria digitale e Digital Humanities. Autore di numerosi saggi sul settore dei nuovi media (con particolare riferimento al futuro del libro e della lettura, e all'uso delle nuove tecnologie nel settore culturale e formativo) è fra gli esperti che hanno partecipato alla stesura del Piano Nazionale Scuola Digitale e collabora da tempo con RAI Cultura. È membro del gruppo di esperti italiani nominati dal MIUR per il programma Horizon2020 ed è stato membro del comitato biblioteche e istituti culturali del MIBACT. È professore onorario della Universidad Nacional de Villa María in Argentina. Fra i suoi libri più recenti, “L'età della frammentazione. Cultura del libro e scuola digitale” (prima edizione 2018, seconda edizione accresciuta, con una nuova sezione sulla scuola al tempo del COVID-19, Laterza 2020) e “La quarta rivoluzione. Sei lezioni sul futuro del libro” (Laterza 2010).

ROSSANA MORRIELLO - *Piattaforme bibliotecarie aperte e resilienti*

La piattaforma è diventato il modello prevalente nella società odierna, alla base delle strutture sociali in cui viviamo, tanto che si parla di una “società delle piattaforme” e di “un ecosistema delle piattaforme”. L’idea della piattaforma è oggi prevalentemente associata al digitale ma in realtà è un modello per offrire servizi, commerciali e non, che esiste da ben prima di Internet e non riguarda solo il mondo digitale. Si tratta di un modello basato sulla raccolta, sistematizzazione e trasformazione in valore dei dati, con una forte enfasi sulle relazioni: tra gli utenti, tra i produttori o le istituzioni e gli utenti, tra le stesse piattaforme. Un modello che ben si adatta alla natura relazionale della biblioteca e ai metodi gestionali “data-driven” che in misura crescente sono oggetto della pratica e della riflessione biblioteconomica. Al centro dell’intervento, le modalità con le quali il modello della piattaforma può essere associato alle biblioteche, tenendo in considerazione le istanze sia di apertura sia di decentralizzazione del sistema delle piattaforme che stanno emergendo.

Rossana Morriello è bibliotecaria al Politecnico di Torino dove si occupa di valutazione della ricerca presso l’area Programmazione Sviluppo Qualità e Life. In precedenza ha lavorato presso i servizi bibliotecari dell’Università Ca’ Foscari di Venezia, come responsabile dell’acquisizione e gestione delle risorse digitali di ateneo. È autrice di numerosi articoli su riviste, contributi in volumi e in convegni. Tra le sue pubblicazioni recenti, il libro “*Le raccolte bibliotecarie digitali nella società dei dati*” (Editrice Bibliografica, 2020). Fa parte del comitato editoriale di riviste italiane e straniere ed è componente dell’Osservatorio AIB biblioteche e sviluppo sostenibile e dell’Osservatorio AIB lavoro e professione.

MARCO MELLIA, MAURIZIO VIVARELLI - *Reading (&) Machine. Identità della biblioteca e Intelligenza Artificiale*

Quali opportunità nell’uso dei dati nelle biblioteche? Oggi, l’intelligenza artificiale, il machine learning e la data science stanno entrando di prepotenza nella nostra vita. La facilità di raccogliere, memorizzare e processare dati sta aprendo nuovi orizzonti ed opportunità di innovare processi e sistemi con risvolti a volte inaspettati.

Come esempio, una potenziale applicazione al mondo delle biblioteche, la “Reading (&) Machine”, uno strumento che si basa sull’elaborazione del contenuto informativo dei dati prodotti dalle biblioteche e di ulteriori tipologie di dati: una nuova configurazione di macchina per leggere, che può contribuire a valorizzare ruolo e funzioni delle biblioteche negli attuali scenari della ipermodernità.

Marco Mellia è professore ordinario al Politecnico di Torino dove coordina il centro interdipartimentale SmartData@PoliTO. Con più di 60 ricercatori e studenti di dottorato, il centro si occupa di studiare soluzioni basati sull'analisi dei dati, del machine learning e dell'intelligenza artificiale in diversi settori, dall'industria 4.0 alla sicurezza informatica, dai sistemi di trasporto intelligenti, allo studio delle reti sociali. Ha coordinato e coordina progetti europei come il progetto FP7 mPlane sul monitoraggio di internet e il progetto H2020 PIMcity sulla privacy. È fellow dell'IEEE, fondatore di startup, e esperto di data science, machine learning e big data.

Maurizio Vivarelli è professore ordinario di Bibliografia e biblioteconomia presso il Dipartimento di Studi storici dell'Università di Torino. I temi principali della sua ricerca riguardano spazio ed identità della biblioteca pubblica, lettura e social reading, evoluzione della cultura bibliografica in ambiente digitale. Fa parte del comitato scientifico di "AIB studi", "Biblioteche oggi", "Biblioteche oggi Trends", "Culture del testo e del documento", "JLIS.it"; è membro del Comitato direttivo della SISBB. Società Italiana di Scienze Bibliografiche e Biblioteconomiche e del Centro Interdipartimentale dell'Università di Torino di Digital Scholarship for the Humanities.

Venerdì 26 febbraio 2021

9.30 - 13.00

Coordina **MASSIMO BELOTTI**, Direttore di Biblioteche oggi

CECILIA COGNIGNI - *Biblioteche pubbliche, dal 2021 guardando al futuro. Prospettive e scenari partendo da Torino*

L'emergenza sanitaria mondiale dovuta al Covid-19 ha colpito con forza anche le biblioteche pubbliche, da un lato limitandone il ruolo di spazi fisici aperti a promuovere occasioni di socialità diffusa, dall'altro spingendole a sperimentare nuovi servizi e attività, cogliendo nel digitale un'opportunità ma anche comprendendone i limiti, principalmente legati alla scarsa diffusione delle nuove tecnologie e al digital divide. Le risposte delle biblioteche pubbliche sono state frammentarie e disomogenee benché animate dal desiderio di sperimentare per restare vicini ai bisogni dei cittadini. Si sono inoltre consolidate esperienze significative di cooperazione diffusa come quella della Rete delle Reti e, su scala locale, quella fra lo SBAM - Sistema Bibliotecario dell'Area Metropolitana e lo SBU - Sistema Bibliotecario Urbano, a Torino. Guardando all'anno appena iniziato, l'intervento offre alcuni spunti e possibili orientamenti, nella convinzione che non si possa guardare al passato per ritrovare una normalità perduta, ma al futuro con spirito nuovo e con rinnovato coraggio.

Cecilia Cognigni è bibliotecaria, coordinatrice della Commissione nazionale Biblioteche pubbliche dell'AIB e responsabile dell'area Servizi al pubblico, attività culturali e qualità e sviluppo delle Biblioteche civiche torinesi. È autrice dei volumi *“La biblioteca raccontata a una ragazza venuta da lontano”* (Editrice Bibliografica, 2012), *“L'azione culturale della biblioteca pubblica”* (Editrice Bibliografica, 2015), *“Come progettare le attività culturali della biblioteca”* (Editrice Bibliografica, 2016). Ha curato come membro della Commissione nazionale biblioteche pubbliche il volume *“Biblioteche per tutti. Linee guida per lettori in difficoltà”* (2007).

LUCA DAL POZZOLO - *Biblioteche e beni culturali: cosa insegna la lezione del Covid*

Dall'emergenza Covid-19 emergerà un'economia devastata da una scossa prolungata di magnitudine ancora sconosciuta. Non c'è solo da registrare la perdita diretta da mancato incasso di pubblico dovuto al lockdown, ma la messa in crisi del modello economico di sostenibilità delle istituzioni culturali – già precario prima della pandemia – insieme alla perdita di capitale fisso, umano e materiale e agli effetti strutturali di lungo periodo. Non meno incisivo sarà l'impatto sulle persone: la drastica e improvvisa decurtazione di opportunità culturali e di socialità rappresenta un mix esplosivo dalla grande potenzialità d'impatto. E se le biblioteche, grazie al servizio gratuito, appaiono meno esposte economicamente al ridimensionamento dei flussi di entrata, è la riduzione dei loro servizi ad aprire una falla sensibile nel tessuto sociale: una quantità di attività, di supporti, di opportunità la cui mancanza cresce in proporzione diretta al periodo di attività ridotta, in quello che sempre più si va configurando come uno scenario di tempi lunghi. Forse la prima e più basilare lezione che gli impatti del Covid ci stanno impartendo consiste nell'evidenziare come l'accesso ai servizi culturali sia da considerarsi un bene primario, essenziale e salvavita.

Luca Dal Pozzolo, Architetto, è co-fondatore della Fondazione Fitzcarraldo e dal 1998 è direttore dell'Osservatorio Culturale del Piemonte. Ha insegnato in numerose università italiane e all'estero, insegna Regional Cultural Policies nel corso di laurea magistrale GIOCA della Facoltà di Economia di Bologna, è docente al Master in Advanced Studies in Cultural Management di Lugano e responsabile di un modulo di Museografia al Politecnico di Torino. Ha coordinato la progettazione di Musei e beni culturali tra i quali il Polo del '900 a Torino. Numerose le pubblicazioni sui temi dell'economia della cultura, dei musei e dei beni culturali, tra le quali *“Patrimonio culturale tra memoria e futuro”* e *“Esercizi di sguardo. Cultura e percezione del quotidiano”* (2019), entrambe per Editrice Bibliografica, dove dirige la collana *“Geografie Culturali”*.

SERGIO PACE - *Il ritorno della fenice. Spazio reale e spazio simbolico nell'architettura delle biblioteche contemporanee.*

Come la fenice, anche la biblioteca è parsa morire più d'una volta, per risorgere sempre dalle proprie ceneri. Anche in un'età di (presunta) digitalizzazione globale, la biblioteca resiste come spazio complesso, dove trovare non soltanto libri, periodici e giornali, ma anche quei supporti e quelle attività che attorno alla produzione culturale gravitano, in forma analogica e/o digitale. All'alba del nuovo millennio, non è possibile replicare il modello delle biblioteche monastiche che hanno reso grande la storia europea, ma è ormai indispensabile (continuare a) costruire spazi aggregati attorno all'idea stessa della parola - scritta, detta, rappresentata – che sola consente l'acquisizione e il consolidamento dei diritti fondamentali di cittadinanza, instancabilmente ricondotti a una pratica costante di dialogo.

Sergio Pace è professore ordinario di Storia dell'Architettura presso il Politecnico di Torino, dove ricopre anche il ruolo di referente del Rettore per i Servizi Bibliotecari, Archivistici e Museali.

ALESSANDRO BOLLO - *Piattaforme collaborative: un progetto fondato sull'integrazione*

Il modello di concezione e di funzionamento della biblioteca del Polo del '900 di Torino è strutturato a partire da un significativo percorso di integrazione e coordinamento dei patrimoni e del know-how degli enti che lo partecipano. I patrimoni librari (e archivistici) a elevata specializzazione di 12 istituti culturali sono infatti inseriti all'interno di un sistema di offerta unitario e rivolto a una pluralità di destinatari. Il modello collaborativo che sottende il funzionamento della biblioteca e delle sale lettura si basa anche su un inedito modello di organizzazione del lavoro che, attraverso il meccanismo del distacco, consente di far dialogare e integrare le competenze dei bibliotecari con quelle degli archivisti. La natura ibrida e multifunzionale del Polo consente, inoltre, di inserire il flusso di contenuti della biblioteca all'interno di un più ampio schema di programmazione culturale che prevede la realizzazione di servizi di welfare di prossimità così come di iniziative artistiche e culturali basate su formati e linguaggi differenti.

Alessandro Bollo è direttore della Fondazione Polo del '900 di Torino ed è presidente di Kalatà. Precedentemente è stato co-fondatore e responsabile Ricerca e Consulenza della Fondazione Fitzcarraldo. È docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e in diversi corsi e master a livello nazionale e internazionale sui temi dell'economia e delle politiche della cultura, della progettazione e del management culturale. Ha pubblicato libri e articoli scientifici sul

management della cultura, sul marketing degli eventi culturali e sulle politiche del pubblico.

Ha collaborato alla candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019 facendo parte del comitato tecnico e coordinando la redazione del dossier finale di candidatura. È stato coordinatore nazionale della Commissione Valutazione dei musei e studi sui visitatori di ICOM Italia. Dal 2017 fa parte del Comitato Tecnico Scientifico di Biennale Democrazia e dal 2018 della rivista Economia della Cultura del Mulino.

14.00 - 16.00

TAVOLA ROTONDA

La biblioteca per te: utenti, stakeholder, decisori (e bibliotecari) a confronto
In anteprima la presentazione di un'indagine nazionale promossa da Rete delle Reti, AIB, La Sapienza Università di Roma

Coordina **ENZO BORIO**, Comitato esecutivo nazionale AIB

Partecipano:

MASSIMO BRAY, Assessore alla Cultura della Regione Puglia

CHIARA FAGGIOLANI, La Sapienza Università di Roma

EUGENIO GIANI, Presidente Regione Toscana

ROSA MAIELLO, Presidente Nazionale AIB- Associazione Italiana Biblioteche

PAOLO RAMBELLI, Commissione Cultura ACRI - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio spa

PAOLA PASSARELLI, Direttore generale Biblioteche e Diritto d'autore, Mibact

VINCENZO SANTORO, Responsabile Cultura ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

MARINO SINIBALDI, **Presidente CEPELL** - Centro per il Libro e la Lettura

GIANNI STEFANINI, Coordinatore Rete delle Reti

VITTORIA POGGIO, Assessora Cultura, Turismo, Commercio di Regione Piemonte

